Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 — ROMA — Venerdì, 14 agosto — Numero 190.

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarî . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

Domani, 15 agosto 1908, ricorrendo una delle feste determinate dalla Legge 23 giugno 1874, n. 1968, non si pubblicherà la "Gazzetta Ufficiale".

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del ministro di grazia, giustizia e culti:

Con decreto del 12 aprile 1908:

a commendatore:

Dragonetti comm. Francesco, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo, a sua domanda.

ad uffiziale:

Giovinazzi cav. Vincenzo, consigliere di Corte di cassazione, collocato a riposo, a sua domanda.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 13, 16, 23, 27 febbraio 1908:

a cavaliere:

Moranda cav. Michele, maggiore di fanteria, collocato a riposo.
D'Agostino cav. Luigi, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, id. id.
Gaudiosi cav. Michele, maggiore contabile, id. id.
Mondelli cav. Attilio, id., id. id.
Verda cav. Giuseppe, maggiore di fanteria, id. id.
Scola cav. Ambrogio, capitano nei distretti, id. id.

Con decreti del 13 febbraio e 23 marzo 1908:

ad uffiziale:

Melisurgo nob. Alfonso, colonnello d'artiglieria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

a cavaliere:

Curzio cav. Michele, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Bonatti cav. Rinaldo, capitano, id. id. id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreto del 26 aprile 1908:

a commendatore:

Basso Arnoux Luigi, colonnello medico nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 23 aprile 1908:

a cavaliere:

Conti cav. conte Federico, ingegnere di 1ª classe nel R. corpo del genio civile, collocato a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Sua Maestà *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Di Suo moto proprio:

Con decreto del 23 aprile 1908:

a commendatore:

Argiolas cav. prof. Antonio, direttore dell'Istituto dei sordo-mut di Cagliari.
Riccardi di Netro conte di Grosscavallo Alessandro, gentiluomo di Corte di S. A. R. la Duchessa di Genova.
Conti ing. Ettore di Carlo.
Odero cav. Attilio, proprietario dei cantieri Odero, a Sestri Ponente ed alla Foce.

a cavaliere:

Bernardi Giovanni, direttore tecnico dei cantieri Odero alla Foce.
Zouli ing. Antonio, id. id. a Sestri Ponente.
Beretta Luigi fu Giovanni, a Milano.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreti del 12, 16 e 23 aprile 1908:

a cavaliere:

Cacciavillani Gaetano, perito agrimensore, consigliere comunale di Frosinone.
Contestabile avv. Scipione, sindaco di Iatrinoli (Calabria).
Bellelli avv. Giuseppe, ex membro della Giunta provinciale amministrativa di Palermo.
De Luca neb. avv. Giovanni Antonio, assessore comunale di Torre Orsaia (Salerno).
Berti dott. Rodolfo, medico chirurgo primario dell'ospedale civile di Ancona.
Veschi avv. Umberto, membro della commissione provinciale di assistenza di Ancona.
Carbarino dott. Filippo da Camogli (Genova), medico in Milano.
Ferro Luzzi avv. Manfredo di Giovanni, pretore di Viterbo (Roma).
Mennuni Edoardo, sindaco di Genzano (Potenza).
De Nozza avv. Alfonso, vice pretore di Genzano (Potenza).

Con decreto del 3 maggio 1908:

Ragusa Vittorio Emanuele, assessore comunale di Gagliano Castelferrato (Catania).

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 2 febbraio e 9 aprile 1908:

ad uffiziale:

Ravà cav. Ernesto, colonnello medico, collocato a riposo.

a cavaliere:

Oberbizer Federico, tenente contabile, collocato a riposo.

Con decreti del 16 e 27 febbraio e 8 marzo 1908:

ad uffiziale:

Foglietta cav. Alberto, colonnello nei distretti in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

a cavaliere:

Della Nave Alfonso, capitano di artiglieria in posizione ausiliaria collocato a riposo.
Villa Carlo, capitano di fanteria, collocato a riposo.

Con decreto del 22 marzo 1908:

a cavaliere:

Taliento Eugenio, capitano nel personale delle fortezze, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decretidel 12 e 23 aprile 1908:

ad uffiziale:

Falletti Eugenio, capitano di fregata nello stato maggiore della marina, collocato in posizione ausiliaria.

a cavaliere:

Abbo Antonio, maggiore macchinista, nella riserva navale, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 26 aprile 1908:

ad uffiziale:

Cattaneo cav. dott. Lodovico, direttore della Banca popolare di Lendinara.

Con decreto del 3 maggio 1908:

a commendatore:

Allegretti cav. uff. Cesare, vice avvocato erariale.
Crespo cav. uff. Felice, direttore capo divisione al Ministero del tesoro.

ad uffiziale:

Jaccarino cav. Augusto, pubblicista.
Sani cav. Paolo, direttore capo divisione al Ministero del tesoro

a cavaliere:

Bernati prof. ing. Gaspare, ingegnere navale.
Maffizolli Ignazio, industriale.
Brovelli Attilio, ragioniere e segretario della Società lombarda per la pesca.
Manfredi Carlo, primo segretario negli uffici della Corte dei conti
Palladini Francesco, id. id.

[illegible] del tesoro
Messina dott. Sebastiano, id. id.
Francescato Italico Pirro, segretario di ragioneria nel Ministero del tesoro
Albanese Gian Giacomo, archivista capo nel Ministero del tesoro.
Crescenzi Emidio, archivista nel Ministero del tesoro.
Valentini Ettore, primo ragioniere nelle intendenze di finanza.
Amato Lipari Antonino, delegato del tesoro
Foschi Luigi, segretario delle delegazioni del tesoro.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti del 16 aprile 1908:

a cavaliere:

Milani Stanislao, ufficiale amministrativo nelle manifatture dei tabacchi.
Pesce Filantropo, magazziniere di vendita sale e tabacchi collocato a riposo
Del Turco Luigi, ufficiale amministrativo nelle manifatture dei tabacchi.
Galvani Luigi, capo officina meccanica nelle manifatture dei tabacchi.

Sulla proposta del ministro dell' istruzione pubblica:

Con decreti del 15 marzo e 2 e 9 aprile 1908:

a commendatore:

Salvini cav. uff. Gustavo, artista drammatico.

ad ufficiale:

D'Ormeville cav. Carlo, critico teatrale (Milano).
Bellati conte prof. cav. Manfredo, direttore della R. scuola di applicazione per ingegneri in Padova.

a cavaliere:

Lizzola prof. Sante, capo di Istituto effettivo nelle RR. scuole tecniche, collocato a riposo.
Raffaelli prof. Mariano, ordinario di disegno nelle RR. scuole tecniche, collocato a riposo.
Sodani Giovanni Battista, vice presidente nell'educatorio estiense di Roma.
Bacci prof Luigi, insegnante di letteratura spagnuola
Delfino prof. Luigi, ordinario nelle classi superiori del ginnasio « Gioberti », a Torino
Scano ing. Dionigi, ff. di direttore dell'ufficio regionale per i monumenti in Sardegna
Bonora Carlo, direttore dell'istituto di istruzione « Cavour » di Torino.

Sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio:

Con decreto del 23 aprile 1908:

ad ufficiale:

Lauro cav. Pietro, direttore generale del Consorzio solfifero siciliano.
Nunes Vais cav. Mario, fotografo in Firenze.
Cutolo cav. Teodoro, rappresentante di case industriali in Napoli,

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreto del 12 aprile 1908:

a commendatore:

Sella cav. uff. ing. Corradino, sindaco di Biella.
Gambara ing. cav. Giovanni, ispettore superiore nel R. Corpo del Genio civile.
[illegible], capo servizio nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Baldantoni ing. Averardo, id. id. id.
Ovazza ing. Emilio, id. id.

ad ufficiale:

Zavanella ing. cav. Achille, presidente del Consorzio per la bonifica dell'Agro Mantovano-Reggiano.
Vassalli ing. cav. Telemaco, ispettore capo nel personale di vigilanza della Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Gerardi ing. cav. Omero, id. id.
De [illegible] ing. cav. Vittorio, id. id.
Leoni ing. cav. Bartolomeo, ispettore superiore nel R. corpo del Genio civile
Tordini ing. cav Carlo, id id.
Alessandri ing Andrea, sotto capo servizio nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato
Mengoni avv Adriano id id
Manoli ing Alfredo, id id.
Danelli ing [illegible], id id.
Pennati ing [illegible] id.
Garneri ing Edoardo, id id.

a cavaliere:

Anti ing. Giorgio, [illegible]
Calabi ing. Emilio, [illegible] personale di vigilanza nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
D'Alò ing Gaetano, id id.
Bichelli avv. Mario, segretario amministrativo nell'Amministraziona id. id.
Baldassarre avv. Pietro, id. id.
Sinesi rag. prof. Alessandro, id. di ragioneria id id.
Statuti ing. Carlo, ingegnere di 1ª classe nel R corpo del genio civile.
Cantella ing Gesualdo, id. id.
Boschetti ing. Paolo, id. id.
Palozzi ing. Michelangelo, id. id.
Bastiani ing. Flavio, id. id.
Birindelli ing. Icilio, id id.
Lepore ing Orazio, id id
Balzani ing Corrado, id id
Colasmonico ing Franklin id id
Andreoni ing Ettore, id id
Fabbri [illegible] capo nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato
Cerroni S[illegible] avv conte Luigi, id. id.
De Pet[illegible] rag Eugenio, id. id.
Alfieri Osorio Teodorico, id. id.
Primate [illegible] Andrea, id id.
Pizzi dott. ing. Giacomo, id. id.
Gollati ing. Felice, id id
Barberiti Umberto, id. id.
Cavaioli rag Attilio, id. id.
Cornaglia ing Guido, id id.
Favini ing Francesco, id id.
Piermarini dott. Guido, id. id.
Norsa avv. Enrico, id. id.
De Gregorio ing Giovanni, id. id
Colombo Edoardo, id. id.
Sirena ing Gaetano, id id.
Chiavassa ing. Attilio id. id
Levi avv. Ottone, id. id.
Casaccia ing Ferdinando, id. id.
Crespi ing Tito, id id.
De Maio ing Antonio, id id.
Leoni ing Augusto, id id.
Gennari ing. Francesco, id id.
Ostini Giuseppe, id. id.
Lucchesi ing. Ascanio, id. id.

Corradini rag. Vincenzo, segretario comunale di Ripatransone.
Cipriani dott. Cipriano, residente in Ripatransone.

Sulla proposta del ministro delle poste e telegrafi:

Con decreto in 23 aprile 1908:

a uffiziali:

Bossi cav. Carlo, collocato a riposo.

a cavalieri:

Noce Leonardo Giuseppe, id. id.
Rivero Luigi, id. id.
Pampaloni Anatolle, id. id.
Fabbri Mario, id. id.
Petruzzi Domenico, id. id.
Ghersi Francesco.
Gay Ignazio Ernesto.
Cappabianca Raffaele.
Pellabruni Aristide, primo ufficiale nella Amministrazione delle poste e telegrafi, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il numero 476 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 25 giugno 1905, n. 385, col quale furono stabilite le indennità per le spese degli uffici minerari;

Vista la legge del 28 maggio 1908, n. 215, con cui è approvato lo stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1908-909;

Sulla proposta del Nostro ministro per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

A cominciare dal 1° luglio 1908 le indennità per le spese degli uffici minerari e per quelle dell'ispettore superiore di 2ª classe del R. corpo delle miniere, sono stabilite in conformità dell'annesso quadro, visto d'ordine Nostro dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 giugno 1908.

VITTORIO EMANUELE.

F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Quadro.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE o sede degli uffici minerari	Indennità
1	Ufficio d'ispettorato in Roma	1500
2	Id. dell'ispettorato superiore di seconda classe in Roma	1000
3	Id. del distretto minerario di Bologna	1400
4	Id. id. di Caltanissetta	2400
5	Id. id. di Carrara	1500
6	Id. id. di Firenze	1550
7	Id. id. di Iglesias	1500
8	Id. id. di Milano	1600
9	Id. id. di Napoli	2200
10	Id. id. di Roma	1300
11	Id. id. di Torino	1300
12	Id. id. di Vicenza	1250
	Totale . . . L.	18.500

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
F. COCCO-ORTU.

Relazione *di S. E. il ministro del tesoro a* **S. M. il Re,** *in udienza del 2 agosto 1908, sul decreto che, per i nuovi servizi affidati alla Cassa depositi e prestiti, aumenta il personale nell'Amministrazione centrale del tesoro.*

SIRE!

Un Istituto di Stato, dalla legge posto alla dipendenza del ministro del tesoro, e che da modeste origini è assorto in un trentennio ad una potenza mirabile di mezzi e di azione, è la Cassa dei depositi e prestiti.

Essa, creata per ricevere depositi giudiziari, amministrativi e cauzionali, custodendoli se in titoli pubblici, e rendendoli fruttiferi se in numerario, costituisce in oggi un insieme di aziende che va dalle varie forme di credito a quello della previdenza.

Del credito si giovano lo Stato, le Provincie, i Comuni, i Consorzi di bonifica ed, in casi speciali, altri Istituti pubblici, per la esecuzione di opere di risanamento degli abitati e di bonificamento di terreni, per la costruzione di edifici scolastici, acquedotti, strade e altre opere, e per dimettere debiti contratti a condizioni onerose.

Della previdenza, iniziata dapprima a favore degli insegnanti elementari e poi largamente estesa, risentono ora i benefici i medici, gli impiegati delle Amministrazioni provinciali, comunali, delle istituzioni pubbliche di beneficenza, del catasto, degli archivi notarili e gli ufficiali giudiziari.

Alla Cassa depositi e prestiti ricorrono molte istituzioni sociali e le chiedono servizi di cassa, di custodia, gestione e im-

piego di fondi; come, ad esempio, la provvida Cassa nazionale di previdenza per la vecchiaia degli operai - che dalla munificenza della Maestà Vostra vide accresciuto il suo patrimonio - il Commissariato della emigrazione, gli Istituti delle pensioni per i ferrovieri ed altri molti.

Lungo discorso importerebbe la rassegna, anche sommaria, delle attribuzioni svariatissime affidate a questo Istituto, le cui funzioni vanno ognora aumentando, perchè, si può dire, non vi è provvedimento sociale senza che, per la sua applicazione, si ricorra all'opera ed al concorso della Cassa depositi e prestiti.

L'importanza che l'Istituto ha assunta è dimostrata dalla situazione generale della Cassa medesima e delle aziende annesse, che comprende partite di attività, al netto delle compensabili fra loro, per circa 4 miliardi e 500 milioni, alle quali si contrappongono partite di passività per quasi 4 miliardi, essendo costituita la differenza di 535 milioni dall'importo dei fondi di riserva o dal capitale patrimoniale degli Istituti di previdenza.

Ciò portà naturalmente con sè una grande mole di lavoro; e attualmente il personale di cui è dotata la Cassa depositi e prestiti non è più sufficiente alla bisogna. Agli antichi servizi, nuovi se ne aggiungono, e, col crescere delle esigenze, devono fornirsi adeguatamente all'Amministrazione i mezzi per farvi fronte. Il Governo quindi, che già dalle leggi ne ebbe i poteri, non può più oltre indugiare a provvedere la Cassa dei funzionari indispensabili, perchè gli svariati suoi servizi e le molteplici sue aziende continuino a procedere con quella attività, precisione e diligenza che già costituiscono il pregio dell'Istituto, e che l'essenza stessa delle sue funzioni e le legittime aspettative di quanti con esso hanno rapporti, richiedono.

Già le leggi 24 aprile 1908, n. 132, che istituì presso la Cassa depositi e prestiti la sezione autonoma di credito comunale e provinciale; 14 luglio 1898, n. 335, e 7 luglio 1902, n. 302, che istituirono la Cassa pensioni dei medici condotti e la Cassa di previdenza del personale straordinario del catasto e dei servizi tecnici finanziari; 6 marzo 1904, n. 88, che provvide per la Cassa di previdenza per le pensioni a favore dei segretari ed altri impiegati comunali, contenevano le facoltà al Governo di assumere in servizio il corrispondente personale.

Ma di tali poteri esso si valse solo in parte, inspirandosi alle necessità del momento, essendosi proposto di procedere a gradi, man mano che l'incremento dei servizi rendesse necessario l'aumento pel personale e la riorganizzazione della importante azienda.

Ora, sanzionate da V. M. le leggi 19 maggio 1907, n. 270, che ammise alla Cassa dei segretari comunali anche gli impiegati delle Amministrazioni provinciali e delle istituzioni pubbliche di beneficenza; e le due leggi 12 dicembre 1907, nn. 754 e 755, che rispettivamente hanno istituite la Cassa di previdenza per le pensioni degli ufficiali giudiziari e quella degli impiegati degli archivi notarili, leggi che consentirono esse pure al Governo la facoltà di provvedere ai mezzi per le rispettive gestioni, un nuovo provvedimento del Governo s'impone, a causa, sia dei nuovi servizi aggiunti alla Cassa depositi e prestiti, sia di quelli che presso di essa si sono andati man mano sviluppando.

Dei ripetuti poteri, del resto, il Governo già trovavasi investito in virtù dell'art. 2 della legge generale 11 luglio 1904, n. 372 sui ruoli organici delle Amministrazioni dello Stato, per la quale il Governo può procedere alla creazione di posti nuovi, quando siano conseguenza della creazione di nuovi uffici fatta in virtù di poteri che per legge spettino al Governo stesso, ed entro il limite della spesa approvata col bilancio.

D'altra parte, nessun aggravio verrà al bilancio dello Stato dall'ora riconosciuto bisogno di aumento di personale, perchè le aziende che ne vengono dotate, posseggono un bilancio proprio a carico del quale il tesoro sarà rimborsato della relativa spesa.

L'amministrazione della Cassa depositi e prestiti, benemerita sotto molteplici aspetti, attende, per continuare l'opera sua benefica, il provvedimento divenuto ora urgentissimo e contenuto nello schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

Il numero 478 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'ampliamento delle attribuzioni affidate alla Cassa depositi e prestiti, con le leggi 14 luglio 1898, n. 335, 17 luglio 1898, n. 350, 18 giugno 1899, n. 236, 29 marzo 1900, n. 101, 31 gennaio 1901, n. 23, 26 giugno 1902, n. 272, 7 luglio 1902, n. 302, 12 febbraio 1903, n. 42, 25 febbraio 1904, n. 57, 6 marzo 1904, n. 88, 10 novembre 1905 (testo unico), n. 647, 24 marzo 1907, n. 132, 19 maggio 1907, nn. 270 e 537 e 12 dicembre 1907, nn. 754 e 755;

Visto che con le citate leggi 19 maggio 1907, n. 270 e 12 dicembre 1907, nn. 754 e 755 fu accordata al Governo la facoltà di provvedere con R. decreto, promosso dal ministro del tesoro, sentito il Consiglio dei ministri, al personale necessario per il funzionamento delle Casse di previdenza create con le leggi medesime;

Visto l'art. 2 della legge generale 11 luglio 1904, n. 752, portante disposizioni sui ruoli organici dell'Amministrazione dello Stato;

Vista la legge 30 giugno 1907, n. 384, concernente il riordinamento della carriera d'ordine nelle Amministrazioni centrali;

Vista la legge 30 giugno 1908, n. 304, sullo stato economico degli impiegati civili;

Considerato che le aziende speciali amministrate dalla Cassa depositi e prestiti hanno ciascuna un bilancio proprio, a carico del quale ognuna di esse rimborsa all'erario la spesa del rispettivo personale che fa parte del ruolo organico del Ministero del tesoro;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro del tesoro;

Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Art. 1.

Per i nuovi servizi affidati alla Cassa depositi e prestiti, al ruolo organico del personale dell'Amministrazione centrale del Ministero del tesoro, sono aggiunti i seguenti posti dal 1° luglio 1908:

GRADO	Classe	N. per classe	Stipendio individuale	Stipendio complessivo	Ammontare della spesa
Carriera amministrativa					
Direttori capi divisione	1ª	2	8000	16000	
Id.	2ª	1	7000	7000	
Capi sezione	1ª	3	6000	18000	
Id.	2ª	3	5000	15000	
Primi segretari	1ª	4	4500	18000	107500
Id.	2ª	4	4000	16000	
Segretari	1ª	2	3500	7000	
Id.	2ª	2	3000	6000	
Id.	3ª	1	2500	2500	
Id.	4ª	1	2000	2000	
Carriera di ragioneria.					
Direttori capi di ragioneria	1ª	1	8000	8000	
	2ª	1	7000	7000	
Capi sezione	1ª	1	6000	6000	
Primi ragionieri	1ª	2	4500	9000	
Id.	2ª	1	4000	4000	48500
Ragionieri	1ª	2	3500	7000	
Id.	2ª	1	3000	3000	
Id.	3ª	1	2500	2500	
Id.	4ª	1	2000	2000	
Carriera d'ordine.					
Archivisti	1ª	2	3500	7000	
Id.	2ª	1	3000	3000	
Applicati	1ª	2	2500	5000	20500
Id.	2ª	2	2000	4000	
Id.	3ª	1	1500	1500	
Personale subalterno.					
Commessi ed uscieri capi	2ª	2	1800	3600	
Uscieri	1ª	3	1600	4800	
Id.	2ª	2	1400	2800	19300
Inservienti stabili di classe transitoria	—	9 (1)	900	8100	
		58			195800

(1) Uno dei posti d'inserviente stabile di classe transitoria è riservato al portiere che stava in servizio del casamento in via Goito, n. 2 (Palazzo Cartoni) al momento in cui fu espropriato dalla Cassa dei depositi e prestiti. Ai nuovi posti di inserviente di classe transitoria è estesa la disposizione dell'art. 3 del R. decreto 15 luglio 1906, n. 374.

Art. 2.

La spesa di L. 195,800, di cui al precedente art. 1, da aggiungersi agli stanziamenti del bilancio del Ministero del tesoro al capitolo: « Personale di ruolo dell'Amministrazione centrale », insieme al relativo contributo dello Stato per le pensioni, dovrà essere rimborsata al tesoro, rispettivamente, per la quota loro spettante, dalle aziende e dagli Istituti di previdenza che compongono la Direzione generale della Cassa dei depositi e prestiti, mediante versamento al bilancio dell'entrata, con applicazione al capitolo: « Rimborsi e concorsi dipendenti da spese ordinarie inscritte nel bilancio del Ministero del tesoro ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 2 agosto 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 23 luglio 1908, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Lodi (Milano).*

SIRE!

Nel maggio ultimo, a causa di un discorde apprezzamento della maggioranza consiliare di Lodi circa l'assetto tributario del Comune, prima il sindaco e la Giunta, poi l'intero Consiglio si dimisero.

Le elezioni generali del 21 giugno portarono in Consiglio due gruppi quasi eguali numericamente, scissi da profonde differenze di vedute e di programmi.

Due sedute indette per la nomina del sindaco e della Giunta, riuscirono infruttuose, giacchè nella prima tutti i ventisette consiglieri intervenuti (su trenta assegnati) votarono con schede bianche, ed alla seconda si presentò solo il consigliere anziano.

È evidente che il regolare funzionamento dell'azienda non si conseguirà se prima, ad opera di persona estranea ai dissidî locali, non siano avviate ad una piena ed obbiettiva soluzione le maggiori questioni che interessano quella cittadinanza e che dettero origine alla scissione dei partiti.

Mi onoro quindi, su conformità del parere espresso dal Consiglio di Stato in adunanza del 16 corrente, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato con R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Lodi, in provincia di Milano, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. avv. Giuseppe Airoldi è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 23 luglio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, presidente del Consiglio dei ministri,* **a S. M. il Re,** *in udienza del 26 luglio 1908, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Santa Caterina Albanese (Cosenza).*

SIRE!

Dichiarato decaduto un consigliere comunale di Santa Caterina Albanese, i quattordici rimanenti sono divisi in due gruppi numericamente eguali.

Tale anormale situazione paralizza il funzionamento dell'azienda, poichè le sedute consiliari di solito o riescono deserte per mancanza di numero legale o infruttuose per la parità dei suffragi.

Tanto nella nomina di un assessore effettivo che in quella di un supplente, si dichiarò eletto il più anziano di età, avendo i candidati dei due partiti ottenuto egual numero di voti. E anche sulla proposta di costituzione di parte civile contro il sindaco, imputato di aver preso interesse privato in atti dell'Amministrazione, si ebbe la parità dei voti.

La causale assenza di un consigliere di opposizione rese possibile il deliberare su tutti gli oggetti inscritti all'ordine del giorno per la sessione di primavera; ma d'altro canto dell'assenza di parecchi consiglieri del partito dell'Amministrazione, profittò l'opposizione per respingere senza discussione le proposte della Giunta.

Questa, poi, negli ultimi tempi non potè assolutamente funzionare, essendo sospeso il sindaco in seguito al procedimento sovra cennato ed astenendosi gli assessori supplenti, che fanno parte dell'opposizione.

Tale stato di cose è sommamente pregiudizievole agli interessi del Comune e suscita pericoli di turbamento dell'ordine pubblico, a stento finora mantenuto con la presenza sul luogo di un funzionario di pubblica sicurezza, onde è necessario - come anche riconobbe il Consiglio di Stato con parere del 16 corrente - adottare l'estremo rimedio dello scioglimento di quel Consiglio.

A ciò provvede lo schema di decreto che mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari [illegible] del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Santa Caterina Albanese, in provincia di Cosenza, è sciolto.

Art. 2.

Il signor cavalier Luigi Marulli è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Racconigi, addì 26 luglio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei servizi elettrici

AVVISO

Il giorno 10 corrente, in Simbario, provincia di Catanzaro, è stato attivato al servizio pubblico, con orario limitato di giorno, un ufficio telegrafico governativo di 2ª classe.

Roma, 11 agosto 1908.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè n. 1,313,631 d'inscrizione sui registri della direzione generale per L. 15, al nome di Raiola Francesco *Paolo* e *Rosina* fu Antonio minori, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Raiola Francesco di *Paola* e *Anna-Rosa* fu Antonio, minori, veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 agosto 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, n. 239,342 d'iscrizione sui registri della direzione generale per L. 135, n. 467,091 di L. 2,493 75 al nome di Gagliardo *Adele* di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Polizzi Generosa (Palermo), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentre [illegible] Gagliardo [illegible] (come sopra) vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, li 13 agosto 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione)*.

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 235,644 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, corrispondente al n. 1,019,941 del già consolidato 5 0[0), per L. 386.25-360.25 al nome di Bisesti *Luigi* di Enrico, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Zoverallo (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bisesti *Zeffirino-Domenico-Luigi* di Enrico, ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procedera alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 13 agosto 1908.

Il direttore generale
MORTARA.

AVVISO.

Il vescovo di Caltanissetta ha trasmesso a questo Ministero un vaglia cambiario della Banca d'Italia di L. 300, per incarico di persona che intende così soddisfare ad un dovere di coscienza.

Detta somma è stata versata nella tesoreria centrale del Regno, che ne ha rilasciato la quietanza n. 318, del 13 agosto 1908, con applicazione ai proventi eventuali del tesoro, capo XV, capitolo 101, art. 1° del bilancio dell'entrata, esercizio 1908-909.

Roma, 13 agosto 1908.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 14 agosto, in lire 100.00.

AVVERTENZA.

La media del cambio odierno essendo di L. 99.91 e quindi non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 14 agosto occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

13 agosto 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 82 39	101 94 39	103 37 42
3 1/2 % *netto*.	102 72 92	100.97 92	102 31 08
3 % *lordo*....	70 60 —	69 40 —	69 71 15

CONCORSI

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Direzione generale del credito, della previdenza, della cooperazione e delle assicurazioni sociali

CONCORSO al posto di direttore della sede di Catanzaro dell'Istituto di credito agrario per la Calabria.

IL MINISTRO
D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Veduto l'art. 49 della legge 25 giugno 1906, n. 255, concernente provvedimenti a favore della Calabria;

Veduto l'art. 24 del regolamento speciale per la costituzione ed il funzionamento dell'Istituto « Vittorio Emanuele III » per l'esercizio del credito agrario, nelle provincie calabresi approvato con R. decreto 27 gennaio 1907, n. 29;

Determina:

Art. 1.

È aperto un concorso per titoli al posto di direttore della sede di Catanzaro dell' Istituto di credito agrario « Vittorio Emanuele III » con l'annuo stipendio di L. 5000, soggetto alla ritenuta di ricchezza mobile e pagabile a rate mensili posticipate.

Art. 2.

La nomina del direttore sarà fatta per decreto Ministeriale e sarà soggetta a conferma dopo un anno di esperimento, a decorrere dalla data della effettiva assunzione dell'ufficio.

Art. 3.

I diritti, i doveri e le attribuzioni del direttore sono determinati nel regolamento interno ed organico dell'Istituto, approvato con decreto Ministeriale del 31 gennaio 1908 e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno, in data 6 febbraio 1908, n. 30.

Art. 4.

Coloro che intendono di prendere parte al concorso dovranno presentare analoga domanda in carta da bollo da una lira, diretta al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale del credito, della previdenza, della cooperazione e delle assicurazioni sociali) entro il 30 settembre p. v. corredata dai seguenti documenti:

a) atto di nascita dal quale risulti che l'aspirante abbia compiuto, alla data predetta, 30 anni di età;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di non incorsa penalità;

d) certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune in cui l'aspirante ha la sua residenza;

e) certificato di sana e robusta costituzione fisica debitamente legalizzato;

f) titoli comprovanti la coltura generale dell'aspirante e quella speciale nelle discipline giuridiche, amministrative e contabili;

g) altri titoli che attestino l'idoneità del concorrente a dirigere un Istituto di credito.

I certificati di cui alle lettere *b*, *c*, *d*, *e*, dovranno avere data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Saranno specialmente tenuti in considerazione i certificati, debitamente legalizzati, attestanti che il concorrente ha lodevolmente esercitato funzioni direttive presso Istituti di credito e di risparmio.

Art. 5.

Per l'esame dei documenti e dei titoli prodotti sarà nominata una Commissione di sette membri, e cioè:

un consigliere di Stato, presidente; un componente di ogni Consiglio di amministrazione delle tre sedi e della sezione temporanea dell'Istituto;

due funzionari di grado superiore del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Le funzioni di segretario saranno esercitate da un impiegato del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Roma, addì 8 agosto 1908

Il ministro
F. COCCO-ORTU.

2

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 150 in Treviso (compartimento di Venezia) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L 48,607 — Aggio lordo L. 4,030

Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 53,366 — Aggio lordo L. 4,235

Esercizio 1907-1908 — Riscossioni L. 59,925 — Aggio lordo L. 4,497.

Media annuale delle riscossioni L. 53,966 — Media annuale dell'aggio lordo L. 4,254.

Il concorso è aperto, a titolo di promozione, fra i ricevitori del lotto che a tutto il giorno 19 settembre 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno un triennio di gestione personale continuata nel Banco di cui sono titolari e godano di un aggio medio effettivo non inferiore a L 2754.

I ricevitori non ancora soggetti alla disposizione dell'art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623 possono concorrere con un aggio effettivo non inferiore a L. 2,503 20 il quale (con l'aumento accordato dall'art. 23 della legge stessa) corrisponde a quello sopraindicato.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato corrispondente al capitale di L. 4155.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di previdenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 10 agosto 1908.

Il direttore capo della divisione VI
A. BINI.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

I giornali austriaci sono unanimi nel constatare il tono oltremodo cordiale e pacifico dei brindisi scambiati iersera ad Ischl fra il Re Edoardo e l'Imperatore Francesco Giuseppe e così pure la completa armonia di vedute fra gli uomini che dirigono la politica estera dell'Austria-Ungheria e dell'Inghilterra, riguardo agli avvenimenti di Turchia, i quali produssero qualche malinteso e qualche tensione in Europa.

Il completo accordo sulla politica d'Oriente esiste non soltanto fra l'Austria-Ungheria e l'Inghilterra, ma anche fra le altre grandi potenze di Europa, le quali desiderano una felice continuazione del risorgimento della Turchia a vantaggio della pace generale.

La *Neue Freie Presse* rileva il carattere politico di questo convegno, avuto riguardo alla circostanza che l'Austria è l'alleata della Germania, contro la quale era diretta la politica inglese tendente ad isolarla. Si crede quindi che la visita di Re Edoardo ad Ischl avrà buoni effetti nei rapporti anglo-germanici. La *Zeit* suppone che Re Edoardo e l'Imperatore Francesco Giuseppe si occuperanno in prima linea delle questioni macedoni, le quali repentinamente hanno mutato fisionomia dopo avvenuta la proclamazione della costituzione turca. Il *Neues Wiener Tagblatt* dice che dopo la rivoluzione in Turchia hanno perduto per l'Austria ogni forza di attrazione tutte quelle lusinghe di nuovi accordi che erano partite dall'Inghilterra e dalla Russia per indurre l'Austria a staccarsi dalla Germania. Quindi la visita di Re Edoardo ad Ischl non deve destare diffidenza in Germania.

Il *Neues Wiener Journal* prevede che ad Ischl fra il ministro inglese Hardinge e il ministro degli esteri, barone Aehrental, si combinerà di certo qualche nuovo accordo circa la questione balcanica. Questo accordo però seppellirà completamente il ricordo del fugace patto di Reval tra l'Inghilterra e la Russia, distrutto dalla imprevista rivoluzione turca.

Anche i giornali inglesi sono unanimi nel dare un significato politico della più alta importanza all'incontro fra i due Sovrani.

Il *Daily Graphic* scrive che è da sperarsi che l'incontro provochi quell'*entente* cordiale di lunga durata desiderata dai migliori elementi dei due paesi e da tutti coloro che hanno il desiderio di vedere mantenuta la pace nel mondo. Il *Daily News* constata che anche l'Austria-Ungheria si unisce all'Inghilterra per adot-

tare verso la Turchia un'attitudine di aspettativa e di simpatia.

La *Morning Post* osserva che si sarebbe lieti in Inghilterra e in Germania se la questione della riduzione degli armamenti navali potesse esser discussa tra i Governi di Londra e di Berlino; ma bisognerebbe perciò che l'opinione pubblica fosse interamente orientata verso tale questione. Il *Times* crede che lo scambio di vedute tra il ministro inglese e quello austro-ungarico e l'intervista dei due Sovrani aiuteranno ad eliminare le mutue apprensioni sulla situazione un po' delicata creata in Turchia e si affermerà il desiderio dei due popoli di mantenere la pace.

* * *

Scrivono al *Piccolo* da Budapest che, nella sessione delle Delegazioni che incomincerà in settembre, si svolgerà probabilmente una importante discussione sulla questione bosniaca. Parecchi deputati ungheresi, che appartennero all'ultima Delegazione e probabilmente apparterranno anche alla prossima, si propongono di rilevare, richiamandosi ai recenti avvenimenti in Turchia, l'insostenibilità dell'attuale regime in Bosnia. Chiederanno la soppressione dell'amministrazione militare in Bosnia e la concessione di una costituzione che guarentisca una certa autonomia alla Bosnia.

È però possibile che questa discussione diventi superflua, giacchè il Governo la preverrà forse. Si sa, cioè, che il Ministero comune delle finanze, incaricato dell'amministrazione della Bosnia, già parecchi mesi or sono, aveva fatto compilare un progetto di costituzione che poi, allegandovi un esauriente memoriale, inviò ai due governi. Questo progetto era stato presentato al Governo ungherese prima della recente sessione delegatizia e fu anche oggetto di seri studi. Ma le trattative in proposito non giunsero ad una conclusione. Si può pertanto ritenere ora probabilissimo che gli avvenimenti in Turchia giungeranno a sollecitare la discussione, cosicchè le trattative potrebbero essere chiuse per l'apertura della prossima sessione delle Delegazioni.

* * *

Una grave notizia, che se fosse confermata potrebbe aggravare, complicandola, la situazione marocchina, viene telegrafata da El Ksar.

Un dottore inglese, partito da Tangeri, accompagnato da due servitori indigeni, giunse a Spuktenin lunedì scorso, dopo il combattimento tra Bu Auda e Ermiqui. Due cavalieri del Maghzen gli consigliarono di ritornare a Larrache. Il dottore rifiutò, ma, entrando nel territorio di Ermiqui, fu catturato, condotto alla mahalla, insultato, percosso ed ucciso fra i più atroci supplizi.

Gli indigeni annunciano che egli era stato preso nel combattimento al campo di Bu Auda come comandante delle truppe.

Dei gridatori proclamano la guerra santa. Le tribù sono molto eccitate.

Ma un telegramma successivo al *Temps*, pur confermando la notizia, rettifica la nazionalità dell'individuo ucciso.

Egli sarebbe il dott. Belenguer, medico militare spagnuolo, addetto al Consolato di Larrache, il quale ritornava da Fez con una missione speciale per Mulay Hafid.

Il dott. Belenguer era partito il 10 corrente da Larrache diretto a Fez in compagnia d'un inglese e di un italiano.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il duca di Genova è giunto ieri, alle 23.10, a Spezia. Venne ossequiato alla stazione dal vice-ammiraglio Bettolo, capo di stato maggiore della marina, dal vice-ammiraglio Annovazzi, comandante di questo dipartimento marittimo e dal capitano di vascello Verde, comandante della R. nave *Lepanto*.

S. A. R. il duca di Genova scese all'albergo *Croce di Malta*.

Per le grandi manovre combinate. — Iermattina, da Spezia, alle 10.30, partì per Vado la seconda divisione navale al comando del contrammiraglio Gagliardi, di cui fa parte la R nave *Regina Elena*, al comando di S. A. R. il duca degli Abruzzi.

Sono pure partiti l'incrociatore *Piemonte*, con a bordo il comandante superiore delle torpediniere ed il capitano di vascello Passino, e contemporaneamente le torpediniere ed i cacciatorpediniere del partito *B*, diretti a Vado.

Si opera così il concentramento colà delle forze navali per la difesa delle coste.

*** Il viceammiraglio Bettolo giunto iermattina a Spezia, si imbarcò a bordo di una torpediniera recandosi al ispezionare la piazza della Maddalena. Nella serata fece ritorno a Spezia, ad attendervi S. R. R il duca di Genova.

Il XXXIX Congresso del Club alpino. — Nella seconda settimana del prossimo settembre si riunirà presso la sezione di Firenze il Congresso che il Club alpino suol tenere annualmente presso qualcuna delle sue sezioni.

Il Congresso si svolgerà nel Casentino e nell'Appennino casentinese, con un programma di gite nel quale si comprendono le foreste di Camaldoli e della Vallombrosa, il Pratomagno, la Falterona, il Monte della Verna « crudo sasso in tra Tevere ed Arno », la Badia a Prataglia ed altri luoghi di montagna, alterne da visite ai principali paesi dell'alta valle dell'Arno, come Bibbiena, Poppi, Stia, Pratovecchio, nei quali i congressisti troveranno le più cordiali accoglienze.

Le Camere del lavoro. — Un'accurata statistica del *Bollettino dell'ufficio del lavoro* informa che le Camere del lavoro esistenti all'inizio del 1908 erano 92 con 3747 sezioni e 516,544 soci, mentre erano soltanto 84 con 3032 sezioni e 387,381 soci all'aprirsi del 1907, e 82 con 2732 sezioni e 293,446 soci all'inizio del 1906.

Il numero delle Camere del lavoro è dunque di poco cresciuto in questi ultimi due anni, mentre il numero delle loro sezioni si è aumentato del 37 per cento e il numero dei soci dell'83 per cento.

Le nuove Camere del lavoro costituitesi nel corso del 1907 e risultanti nella più recente statistica (Arona, Adria, Piombino, Aquila, Aversa, Scafati, Taranto, Cagliari) non hanno un'importanza veramente notevole. Con tutto ciò il progresso nel numero delle sezioni e dei soci è rilevantissimo in quasi tutte le regioni. Regresso vi è stato soltanto nelle Marche, ove si ha un totale di 31 sezioni con 3202 soci, contro un totale di 50 sezioni con 5241 soci figuranti nella statistica dell'anno precedente.

È degno di rilievo l'aumento dei numeri assoluti degli inscritti nelle regioni in cui già l'organizzazione era più fiorente che altrove (da 48 a 82,000 in Lombardia, da 144,000 a 210,000 nell'Emilia), come pure il grandissimo progresso relativo dell'organizzazione camerale piemontese, che aveva quasi 51,000 soci all'aprirsi del 1908, mentre non arrivava ai 20,000 al principio del 1906, presentando perciò un aumento del 150 per cento in due anni.

Fra le grandi Camere del lavoro hanno progredito, più delle altre, Torino (dai 15 ai 27,000 in un anno), Cremona (dai 3764 a 16,355), Venezia (dai 1703 a 8157), Bologna (dai 14 a 23,000), Ferrara (da 23 a 44,000), Parma (da 13 a 28,000), Messina (da 2724 a 6787).

L'azienda dei sali. — Dalla relazione e bilancio industriale per l'esercizio dal 1° luglio 1906 al 30 giugno 1907, rileviamo che le riscossioni d'ogni specie si elevarono a lire 79,962,687.14; le spese sostenute dall'azienda salirono a lire 12,897,756.21, superando complessivamente di lire 607,669.26 quelle dell'esercizio precedente. Ma la differenza viene totalmente compensata dall'accresciuto valore della consistenza patrimoniale, la quale sopravanza quella del 30 giugno 1906 di ben 569,000 lire in cifra tonda.

L'utile netto della gestione è di lire 67,698,079, e cioè il maggiore del ventennio, eccezione fatta di quello ricavato dall'esercizio decorso, il cui profitto, di circa milioni 68.3, ha superato le più liete previsioni.

L'azienda trasse dalla vendita del sale a tariffa intera un minor reddito di circa 526,000 lire rispetto al 1905 906. Questa differenza in meno, inasprita da maggiori spese di quasi L. 194,000, si risolve in un minore utile, in confronto dell'esercizio antecedente di L. 770,000 circa.

Il contributo individuale è disceso, in confronto dell'esercizio 1905-908, di millesimi 41 pel sale comune, mentre quelli per i sali macinati e raffinati si sono accresciuti di millesimi 4 e 5.

Esaminando la statistica del sale venduto per talune industrie troviamo che la vendita del sale pastorizio è in aumento, mentre è in sensibile diminuzione quello venduto per la pesca.

La vendita del sale impiegato nella fabbricazione della soda e nella riduzione dei metalli è stato di quintali 167,136, maggiore cioè di quintali 26,454 a quello dell'esercizio precedente, e quello per la lavorazione dei tabacchi di quintali 2,175.

Lo Stato ha acquistato, nell'esercizio 1906-907, dalla libera industria, tanto sale per il complessivo importo di L. 853,660 58.

Il massimo decremento nel consumo medio individuale è segnato dalla Calabria con grammi 429; tengono dietro la Basilicata con grammi 316, il Piemonte con grammi 277, la Liguria con grammi 188, la Lombardia e la Toscana con grammi 91. Tutte le altre regioni hanno più modestamente ridotto il loro consumo testatico, all'infuori delle Marche, della Campania e dell'Umbria, per le quali si è verificato uno spostamento in ascesa.

Movimento commerciale. — Il 12 corrente furono caricati a Genova 1128 carri, di cui 493 di carbone pel commercio e 67 per l' Amministrazione ferroviaria; a Venezia 338, di cui 73 di carbone pel commercio e 66 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona ne furono caricati 275, di cui 139 di carbone pel commercio e 27 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 222, di cui 50 di carbone pel commercio e 20 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 91, di cui 34 di carbone pel commercio e 46 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Fieramosca* è partita da Filadelfia per Boston il 12 corrente.

Marina mercantile. — Da Hong-Kong è partito per Singapore e Bombay l'*Ischia*, della N. G. I. — Da Alessandria ha proseguito per l'Italia l'*Adria*, della stessa Società. — Il *Savoia*, della Veloce, è partito da Rio Janeiro per Genova. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo, ha transitato da Gibilterra per Genova. — L'*Argentina*, della Veloce, è partito da Las Palmas diretto al Brasile. — L' *Indiana*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Gibilterra per l'America del Sud. — Da Buenos Aires è partito il *Siena*, della Società Italia, diretto a Genova. — Da Rio Janeiro è ripartito per Las Palmas e Genova il *Virginia*, del Lloyd italiano.

ESTERO.

Statistica postale. — L'Inghilterra, secondo una recente statistica, è il paese al quale il traffico postale assicura il maggior reddito: esso supera infatti le spese di 128 milioni di franchi.

La Russia viene dopo con una eccedenza di entrate di 116 milioni di franchi; poi la Germania con 94 milioni; la Francia con 58 milioni, il Giappone con 19 milioni, la Spagna con 18 milioni, il Belgio con un po' più di 16 milioni, l'Ungheria con 15 milioni e l'Italia con 11 milioni.

D'altra parte la posta degli Stati Uniti d'America, invece di dare un avanzo, esige una sovvenzione di più di 53 milioni di franchi.

Le tramvie di Montevideo. — Le tramvie di Montevideo hanno una lunghezza totale di 240 km.; esse sono a scartamento di 43 kg. per metro corrente. La linea di contatto è sospesa a fili trasversali d'acciaio attaccati a pali in ferro a traliccio.

Le vetture hanno 40 posti a sedere e sono equipaggiate con 2 motori ciascuno da 30 cavalli. La centrale contiene quattro caldaie Babcock e Wilkoc, che producono 3250 kg. di vapore all'ora e sono munite di economizzatore. Le caldaie alimentano tre motrici a vapore verticali a triplice espansione accoppiate a dinamo da 1000 cavalli ciascuna e 250 giri al minuto. Il consumo di vapore ammonta alla pressione di 11.5 atmosfere, 275 gradi centigradi ed un vuoto di 87 0|0 nel condensatore, a 5 5 kg. in pieno carico per cavallo ora effettivo. I condensatori sono raffreddati con acqua marina.

Le dinamo a 10 poli forniscono corrente continua a 580 wolts e sono capaci di un sopracarico del 50 0|0 durante un quarto d'ora. Il loro rendimento a pieno carico è di 94 5 per cento.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 3. — Il governatore di Hong-Kong telegrafa che sono stati constatati nell'ultima settimana undici casi di peste, nove dei quali mortali.

MARIENBAD, 13. — Il Re Edoardo è qui arrivato stasera.

BERLINO, 13. — Il *Wolff Bureau* pubblica:

Il colonnello tedesco Alten, direttore della scuola di gendarmeria di Salonicco, che si trova attualmente in congedo a Berlino, ha ricevuto un congedo illimitato per ordine dell'Imperatore Guglielmo.

Perciò il colonnello Alten non ritornerà per ora in Macedonia.

Si può vedere in questa decisione un segno della fiducia che si ha nei circoli dirigenti tedeschi che il popolo turco riuscirà ad attuare le riforme di propria iniziativa.

PIETROBURGO, 13. — I giornali pubblicano oggi il testo della Nota inviata dal Governo russo ai Gabinetti europei relativamente alla questione macedone.

BERLINO, 13. — Si conferma da fonte autorevole che la visita di Re Edoardo a Berlino nell'anno venturo è ormai decisa.

La Regina Alessandra accompagnerà il Re.

BELGRADO, 13. — *Scupstina*. — Si esaurisce la discussione generale del trattato di commercio coll'Austria-Ungheria.

Si procede quindi alla discussione degli articoli.

BERLINO, 13. — Nei circoli diplomatici tedeschi si afferma potersi dire che l'intervista d'Ischl sia stato il proseguimento di quella di Cronberg e cioè la conferma di un accordo esistente fra le potenze circa la questione macedone. Le potenze attualmente sono risolute a lasciare che la Turchia applichi da sè stessa l'opera delle riforme.

BRUXELLES, 13. — *Camera dei rappresentanti*. — (*Seduta antimeridiana*). — Si approva l'art. 15 relativo alla nomina ed alla revoca dei magistrati.

Si approva pure l'art. 16 relativo alla sostituzione dell'azione delle Corti e dei tribunali e della giurisdizione militare colla giurisdizione civile.

Si approva indi l'art. 17 che accorda al Re il diritto di grazia e di riduzione di pena, e l'art. 17-*b*, che stabilisce che un governatore od un vice governatore rappresenteranno il Re al Congo.

Seduta pomeridiana. — Si approvano l'art. 18 che concerne l'esercizio della delegazione dei poteri, l'art. 19 che crea un Ministero delle colonie, l'art. 20 relativo alla composizione del Consiglio coloniale, l'art. 21 che riguarda le attribuzioni del Consiglio stesso, l'art. 22 che stabilisce che il Consiglio può chiedere al Governo schiarimenti e può anche formulare voti, l'art. 23 che autorizza il Re a concludere trattati riguardanti la colonia e l'art. 24, il quale stabilisce che il ministro degli esteri, fra le sue attribuzioni ha quella di trattare gli affari del Belgio colle altre potenze per ciò che riguarda il Congo.

PARIGI, 13. — Il generale D'Amade telegrafa da Casablanca in data 12 corrente, ore 7.30 pomeridiane: Abd-el-Aziz accampava il 10 corrente ad El Zuela. Omar Saktani comandante della mahalla hafidiana è stato sconfitto dagli Stragnia. Un combattimento si è impegnato verso Demat fra i partigiani di Abd-el-Aziz e quelli del fratello di Glaui ma se ne ignorano i risultati.

TOLONE, 13. — Un altro dei feriti in seguito alla catastrofe di ieri a bordo della *Couronne* è morto all'ospedale, di Saint-Mandré. Altri due feriti si trovano agli estremi.

I funerali delle vittime sono fissati per lunedì mattina.

COSTANTINOPOLI, 13. — Naum pascià è stato nominato ambasciatore a Parigi.

Fetí bey, vice-direttore dell'ufficio stampa della Porta, è stato nominato sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

Nei circoli della Porta si assicura che il ministro degli esteri avrebbe dato le dimissioni o verrebbe nominato ambasciatore a Berlino.

TOLONE, 14. — Numerose condoglianze per l'accidente a bordo della *Couronne* sono giunte alla prefettura marittima.

L'ammiraglio comandante la squadra inglese del Mediterraneo ha inviato un dispaccio, il quale esprime la grande parte che prende la squadra britannica al nuovo lutto che colpisce la marina francese.

LISBONA, 14. — Sono stati giudicati tre sergenti e un caporale di fanteria, arrestati per accusa di avere partecipato al complotto alpoimista, che fu sventato il 28 dello scorso gennaio.

Un soldato è stato condannato a dieci giorni di carcere, un caporale ad otto giorni, e gli altri due sono stati assolti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

13 agosto 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50,60
Barometro a mezzodì	754 47.
Umidità relativa a mezzodì	45
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 29.0
	minimo 19 7
Pioggia in 24 ore	—

13 agosto 1908.

In Europa: pressione massima di 771 al N-W della Francia, minima di 750 sul golfo di Odessa.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito sulla Calabria e sulla Sicilia sino a 2 mm., disceso altrove sino a 4 mm. sull'Umbria; temperatura generalmente aumentata.

Barometro: massimo a 762 sulla Sicilia, minimo 753 sull'alto Adriatico.

Probabilità: venti moderati o forti intorno a levante sull'Italia inferiore, tra sud e ponente altrove; cielo vario sull'Italia superiore con pioggie; mare mosso od agitato.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 13 agosto 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	1/2 coperto	legg. mosso	25 7	20 9
Genova	coperto	calmo	26 9	21 4
Spezia	coperto	calmo	27 0	18 7
Cuneo	1/4 coperto	—	29 6	18 0
Torino	sereno	—	27 7	18 9
Alessandria	3/4 coperto	—	29 7	18 3
Novara	sereno	—	31 9	23 2
Domodossola	—	—	—	—
Pavia	3/4 coperto	—	30 5	16 2
Milano	3/4 coperto	—	32 1	19 2
Como	—	—	—	—
Sondrio	1/2 coperto	—	27 8	16 7
Bergamo	3/4 coperto		27 0	18 4
Brescia	coperto	—	28 1	19 6
Cremona	coperto	—	29 7	19 7
Mantova	3/4 coperto	—	29 1	19 8
Verona	coperto	—	30 0	17 5
Belluno	3/4 coperto	—	26 2	18 0
Udine	coperto	—	26 4	16 6
Treviso	coperto	—	29 8	19 3
Venezia	coperto	calmo	27 0	21 6
Padova	coperto	—	27 3	19 4
Rovigo	coperto	—	29 0	18 0
Piacenza	3/4 coperto	—	28 1	18 2
Parma	coperto	—	30 2	20 0
Reggio Emilia	coperto	—	29 6	17 2
Modena	3/4 coperto	—	29 0	20 0
Ferrara	3/4 coperto	—	29 1	18 5
Bologna	3/4 coperto	—	29 0	22 3
Ravenna	sereno	—	26 0	19 0
Forlì	sereno	—	29 0	17 0
Pesaro	sereno	calmo	27 2	20 4
Ancona	1/4 coperto	calmo	28 8	13 0
Urbino	1/4 coperto	—	28 2	18 2
Macerata	velato	—	28 4	19 8
Ascoli Piceno	sereno	—	29 0	18 5
Perugia	3/4 coperto	—	27 2	17 6
Camerino	sereno	—	26 0	17 7
Lucca	3/4 coperto	—	27 2	16 9
Pisa	nebbioso	—	27 0	15 0
Livorno	1/4 coperto	calmo	25 0	18 3
Firenze	sereno	—	29 6	16 9
Arezzo	1/2 coperto	—	29 2	15 8
Siena	1/2 coperto	—	27 1	18 6
Grosseto	1/4 coperto	—	30 3	18 2
Roma	1/4 coperto	—	30 9	19 7
Teramo	sereno	—	29 2	17 8
Chieti	sereno	—	25 0	17 8
Aquila	sereno	—	26 3	14 9
Agnone	sereno	—	25 7	13 9
Foggia	sereno	—	28 0	18 0
Bari	sereno	calmo	25 8	17 6
Lecce	sereno	—	27 0	16 9
Caserta	sereno	—	30 9	19 2
Napoli	—	calmo	—	—
Benevento	sereno	—	30 7	17 9
Avellino	sereno	—	24 8	13 8
Caggiano	sereno	—	25 5	15 1
Potenza	sereno	—	23 8	16 2
Cosenza	sereno	—	28 0	18 8
Tiriolo	3/4 coperto	—	23 7	12 5
Reggio Calabria	sereno	calmo	28 0	22 0
Trapani	3/4 coperto	calmo	27 1	21 1
Palermo	sereno	calmo	32 5	18 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	27 0	19 5
Caltanissetta	sereno	—	27 0	20 0
Messina	sereno	calmo	27 8	21 4
Catania	sereno	calmo	29 3	20 3
Siracusa	sereno	calmo	28 0	20 5
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	31 6	16 0
Sassari	1/4 coperto	—	27 4	18 9

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TERMINI, *gerente responsabile*.